

di Raffaello , di Correggio , e di Tiziano colla verità della Natura .

Le notizie , che abbiamo della Vita del grande , e grazioso Correggio , sono molto poche , confuse , e contraddittorie ; nè i Letterati , nè i Pittori , che hanno scritto Vite degli Artisti , gli han fatta quella giustizia , che meritava , mentre egli era degno , che qualcuno si prendesse la cura d'informarsi bene delle circostanze di un Uomo , cui la nobil Arte della Pittura deve tanto . Questa negligenza non solo è un'ingiustizia alla sua memoria , ma una gran perdita per noi altri , perchè non v'è cosa , che tanto stimoli gl'ingegni ad operar bene , quanto la storia de' fatti degli Uomini grandi ; e spesso per questo mezzo i vizj dell'amor proprio , e dell'ambizione mutano natura , e si convertono in virtù . Perciò mi è parso conveniente l'esaminare alla meglio che ho potuto questo fenomeno di Storia Pittorica , per rimediare in qualche maniera all'ingiustizia di chi ha obbliato Correggio , scrivendo con troppa prolissità le Vite d'infiniti altri Pittori , de' quali niuna istruzione , niuna utilità , niun diletto può risultarci .

E' molto utile , che gli uomini vivano nell'inganno di credere , che il merito sia l'origine dell'onore , e della fortuna : in questa maniera s'impegnano a conseguirlo . Gli accidenti però sono quelli , che ordinariamente decidono della sorte degli uomini ; e la stessa virtù in diversi tempi , e luoghi produce diversi effetti . Antonio

Il cmcT